Contro i tentativi autoritari, per la pace nel Vietnam, per l'Italia fuori dalla Nato

Stamane alle 10 tutti all'«Adriano»

Venerdì il popolo romano manifesta a San Giovanni

La mobilitazione dei democratici romani per respingere le involuzioni liberticide, per condannare le violenze poliziesche, per una libera università – La Federazione comunista invita i lavoratori a protestare – La Camera del Lavoro: domani assemblee e astensioni nei luoghi di lavoro – Proposta a CISL e UIL una sospensione unitaria durante i funerali di Domenico Congedo

Le brutali violenze poliziesche contro i cittadini che manifestavano per la pace, l'invasione armata dell'Università, la lotta per l'indipendenza del Vietnam e contro l'appartenenza dell'Italia alla NATO saranno i temi del comizio unitario che si svolgerà questa mattina, alle ore 10, nel teatro Adriano. Parleranno Luigi Anderlini, per il gruppo della sinistra indipendente, Domenico Ceravolo, per il PSIUP e Gian Carlo Pajetta per il Partito comunista italiano.

La sera di venerdì prossimo, come è stato annunciato, si svolgerà in piazza San Giovanni una grande manifestazione dei lavoratori, dei democratici, dei giovani e degli studenti romani. Oratori della manifestazione saranno: Enrico Berlinguer, Tullio Vecchietti e Ferruccio Parri.

La grande manifestazione di venerdì sarà preceduta da una serie di assemblee popolari nei rioni e nei quartieri della città. Tema delle assemblee sarà: «Unità e vigilanza popolare per la democrazia, per la pace e il rinnovamento della Università, in preparazione della manifestazione unitaria di venerdì a piazza San Giovanni». Ecco il calendario delle assemblee che avranno luogo alle ore 18,30: martedì: ATAC (via Varallo); Comunali (via La Spezia); mercoledì: Cinecittà, Aurelia, Prenestino, Villa Gordiani, Tor de' Schiavi, Nomentano, Tiburtino Terzo, Torpignattara (comizio), Porta Maggiore (comizio); giovedì: Borghetto Prenestino, Campitelli, Vescovio, Esquilino.

Il comunicato della Federazione del PCI

La segreteria della Federazione comunista romana, di fronte al nuovo gesto poliziesco del governo attuato ieri notte con l'invasione dell'università, denuncia l'incapacità del governo ad affrontare i problemi dell'università con un metodo democratico e su una linea che risponda alle esigenze di rinnovamento indicata dal PCI, dal PSIUP, da varie forze politiche, dal movimento studentesco.

Si levi in questi giorni nei rioni e nelle borgate un forte movimento di protesta e la richiesta che la polizia sgomberi l'università o sia con ciò ripristinato il libero diritto degli studenti a dibattere, a sperimentare, ad indicare soluzioni per una radicale riforma dell'università.

La protesta e l'indicazione unitaria di una nuova politica fondata sulla democrazia, sul rinnovamento delle strutture, su una nuova politica estera si sviluppi con centinaia di assemblee, di comizi, di interventi davanti alle fabbriche e ai luoghi di lavoro, concentrati particolarmente nei giorni che ci separano dalla manifestazione unitaria di venerdì prossimo a San Giovanni, e rappresenti una intensa opera di chiarificazione politica e di orientamento capillare e profondo, che allarghi ed estenda a tutta la popolazione la collera e volontà di una svolta politica nel paese.

In tale modo saranno realizzate le condizioni di un efficace contributo dei comunisti di Roma e della provincia alla riuscita di massa della manifestazione di venerdì. A San Giovanni il popolo romano darà una risposta di massa, democratica e politica alla repressione poliziesca, affermerà la necessità di unità e vigilanza popolare per la democrazia e il rinnovamento del Paese.

Le sezioni sono invitate ad organizzare una specifica opera di propaganda per piazza San Giovanni, utilizzando auto con altoparlanti, producendo materiale di propaganda differenziato, diffondendolo nelle case, nelle strade, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nell'università. Si organizzino dalle borgate, dai quartieri, carovane di auto, cortei con bandiere e cartelli; vengano allestiti pullman dai centri lontani, intere famiglie romane partecipino al completo alla manifestazione.

Alle ore 18 a San Giovanni parleranno E. Berlinguer per il Partito comunista italiano, Tullio Vecchietti per il PSIUP e Ferruccio Parri.

La segreteria della Federazione comunista

Il documento della Camera del Lavoro

Il C.D. della Camera del lavoro di Roma esprime la piena solidarietà ai lavoratori, agli studenti, ai cittadini colpiti dalla repressione poliziesca scatenatasi, ancora una volta, con inaudita violenza contro una libera e democratica manifestazione in occasione della venuta a Roma del Presidente degli USA.

Nella considerazione, anche, delle vaste reazioni popolari suscitate dalla politica che i gruppi imperialisti americani conducono in particolare nel Vietnam, la C.d.L., che ritiene, in linea di principio, il metodo degli incontri internazionali utili ai fini della ricerca della distensione e della pace, ribadisce nel contempo la legittimità di manifestazioni tendenti a rivendicare, da parte di forze sociali e politiche, precisi contenuti di questa ricerca.

Inammissibile è perciò il comportamento della polizia romana, caratterizzato dal ricorso a continue e premeditate provocazioni contro i democratici e da un atteggiamento di tolleranza e di aperta protezione delle iniziative di sparuti gruppi di fascisti. Esso è conferma del permanere di un orientamento nell'intervento della forza pubblica che contrasta radicalmente con i principi della Costituzione e con la esigenza di un sempre maggiore sviluppo democratico che si leva dal Paese. Tale orientamento è una minaccia, come affermato nel comunicato della segreteria della CGIL, che grava su tutti i lavoratori anche quando — come in questo caso — la violenza poliziesca che ne deriva non si riferisce direttamente a manifestazioni sindacali.

La gravità delle conseguenze di tale comportamento è testimoniata dalle decine di lavoratori e studenti seriamente feriti, dalle centinaia brutalmente caricati e fermati all'Università come al centro di Roma. Essa è riscontrabile soprattutto nei luttuosi fatti verificatisi alla Facoltà di Magistero dove, nel corso della tollerata aggressione fascista, ha perso la vita il giovane studente Domenico Congedo.

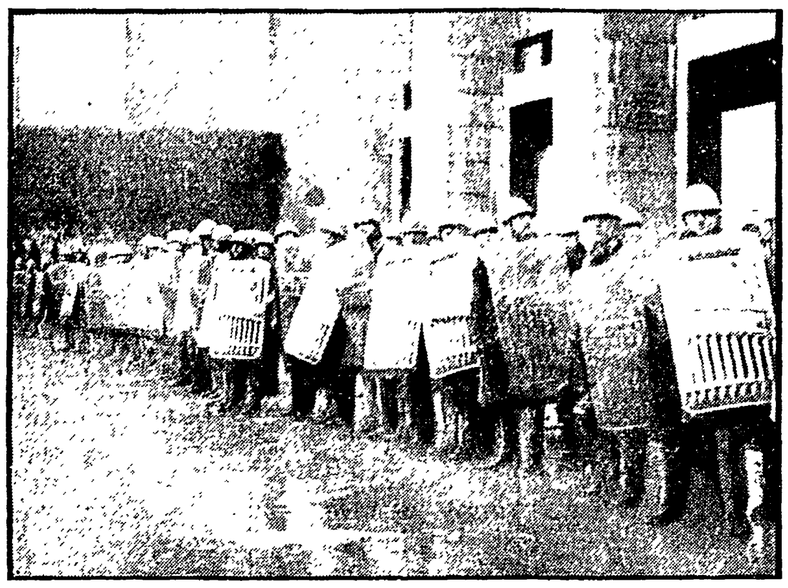
Lo stato di tensione che la brutale repressione poliziesca ha creato nella città è aggravato dall'intervento nella Università realizzato oggi con largo e terroristico spiegamento di mezzi e con l'impiego di migliaia di agenti: risposta, repressiva ed autoritaria, fornita alle esigenze di rinnovamento sostenute dagli studenti.

Il C.D. ritiene che la situazione imponga a tutti i lavoratori vigilanza ed iniziativa. Esso impegna tutte le istanze della organizzazione a dare concretezza in ogni luogo di lavoro, a questa esigenza di vigilanza e di iniziativa richiamando la attenzione dei lavoratori sui pericoli esistenti ed organizzando, unitariamente, la loro protesta contro la repressione e per dare ammonimento a mutare rapidamente l'indirizzo nell'uso della forza pubblica.

Per la giornata di lunedì il C.D. impegna i militanti della CGIL a realizzare assemblee di lavoratori e sospensioni di lavoro nelle aziende e nei cantieri. Il C.D. propone a CISL ed UIL di indire una breve e generale sospensione del lavoro in occasione dei funerali del giovane studente Domenico Congedo e di organizzare la partecipazione di delegazioni di lavoratori ai funerali stessi.

Sul più generale problema della difesa delle libertà democratiche nella società, nelle fabbriche, e nella scuola, contro l'orientamento repressivo delle forze di polizia, per il loro disarmo in occasione di manifestazioni, il C.D. dà mandato alla segreteria di convocare il Consiglio generale dei sindacati al fine di realizzare una piena e continuativa mobilitazione di tutto il movimento sindacale attorno a questi obiettivi.

IL C.D. DELLA CAMERA DEL LAVORO



Ancora due immagini dell'occupazione poliziesca della Città Universitaria. Uno dei tanti reparti schierati con elmetti e scudi, pronti per l'assalto alle facoltà. Una parte delle numerose autoambulanze preparate per trasportare gli eventuali feriti: i poliziotti prevedevano scontri cruenti e sanguinosi. Le ambulanze sono state fatte entrare a sirene spiegate all'interno dell'Ateneo

Misterioso omicidio nelle campagne vicino Segni

Fucilato a bruciapelo alla schiena

Gaetano Alvini lavorava come custode alla Snia-BPD di Castellaccio — Nelle ore libere coltivava un piccolo campo — Prima di ucciderlo l'assalitore l'ha colpito con il calcio dell'arma alla nuca — L'ha trovato la figlia quattordicenne — Lite o vendetta?

Gaetano Alvini

L'hanno trovato riverso in un prato: sembrava solo svenuto. Era invece morto per una fucilata che l'aveva raggiunto al cuore. Si chiamava Gaetano Alvini, aveva 38 anni, e faceva il guardiano allo stabilimento Snia BPD di Castellaccio. Quando la figlia e un amico di famiglia lo hanno ritrovato e si sono accorti che non era più in vita, hanno pensato a un malore improvviso: alla nuca aveva una profonda lesione che poteva essersi procurato cadendo. L'hanno così riportato, con la sua stessa automobile, a casa, in via Innocenzo III, e solo quando lo hanno disteso sul letto si sono accorti di una piccola chiazza di sangue che macchiava la giacca all'altezza del cuore. Spogliato, tra lo strazio dei familiari, i parenti hanno notato sulla spalla sinistra e sotto la mammella la rosa lasciata dai pallini di un fucile. Si sono allora precipitati ad avvertire il pretore, che ha disposto l'autopsia.

Il perito settore, dott. Cirillo, ha accertato che la morte è sopravvenuta, dopo che l'uomo era stato stordito probabilmente con il calcio della stessa arma, per la fucilata sparata a bruciapelo.

Ora i carabinieri di Segni e Colleferro indagano per individuare i moventi di questo efferato delitto. Per ora dicono «E' stato o per una discussione o per vendetta». Ma Gaetano Alvini sembrava non avesse nemici: giovale, allegro non era mai in lite. La moglie Antonia Boccia, fra le lacrime, lo descrive come un uomo che non aveva rancori e non ne aveva mai suscitato. Quindi l'ipotesi della vendetta dovrebbe essere scartata in partenza. Rimane la lite, e in questo caso non dovrebbe essere difficile individuare il colpevole.

Se lite c'è stata può essere avvenuta solo in seguito ad una discussione per il terreno che Gaetano Alvini coltivava nelle ore libere dal lavoro, il terreno appunto in cui è stato ritrovato morto. Questo dicono i carabinieri. Venerdì mattina il guardiano, dopo il suo turno di lavoro notturno a Castellaccio, si era recato, come faceva tutte le mattine, quando il tempo era buono, nel piccolo podere in località Monte d'Oro e probabilmente si era messo subito al lavoro. In un recinto aveva anche alcuni animali: un cavallo e alcuni vitelli. Di solito quando sentiva la sirena di mezzogiorno nella fabbrica lasciava i campi e con la sua auto, una «850» coupé, tornava a casa per il pranzo. Nel pomeriggio andava a letto fino all'ora in cui doveva riprendere il servizio.

Venerdì, alle 12, non è tornato a casa. I familiari, hanno aspettato qualche ora poi, verso le 18 30, la figlia è andata da un amico, il sergente Antonio Appetito e gli ha chiesto di accompagnarla alla ricerca del padre.

Hanno così vagato un po' per le campagne mentre una pioggia battente e l'oscurità rendevano più difficile il loro cammino. Arrivati nel podere hanno prima visto il cavallo bianco che pascolava in libertà poi, disteso, con il volto a terra, Gaetano Alvini. Lo hanno sollevato e le mani della figlia si sono macchiate di sangue. Hanno pensato che fosse caduto da cavallo e avesse battuto la testa. L'hanno così riportato a casa adagiandolo su un letto. E' stato in quel momento che si sono accorti della ferita al petto.

Assemblea di genitori al Gianicolo

Difendono la scuola

I genitori degli alunni che frequentano la scuola all'aperto del Gianicolo si sono riuniti ieri mattina in assemblea per concordare un'azione in difesa della stessa scuola, minacciata di chiusura. E' stato deciso di inviare una delegazione martedì alle 10 dall'assessore Fraiese per chiedere una sistemazione dell'edificio e la garanzia che la scuola non verrà chiusa. NELLA FOTO: i genitori poco prima dell'assemblea

Stampava libri pornografici

Manette a un «moralista»

Un giornalista democristiano, Giuseppe Quarta, è stato arrestato, su mandato del sostituto procuratore dr. Occorsio, per aver stampato materiale pornografico. Nei giorni scorsi la polizia aveva arrestato l'agente librato Antonio De Felice, il quale era stato trovato in possesso di circa quattromila volumi pornografici

Su molte di queste pubblicazioni, tra l'altro, non erano indicati nè gli stampatori, nè gli editori e anche per questo il De Felice era stato denunciato. Interrogato dal magistrato l'agente librato aveva fatto il nome di Giuseppe Quarta come uno dei fornitori del materiale trovato in suo possesso. Di qui la denuncia e l'arresto

Convocato il congresso della Federcoop

Il Congresso della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue è stato convocato per mercoledì 19 marzo. I lavori dell'XI Congresso provinciale del movimento cooperativo si apriranno nella mattinata del 19 al Ridotto dell'Eliseo e proseguiranno poi nel Salone dell'Hotel «Massimo d'Azeglio» per concludersi domenica 23 marzo

Sono in corso, nella città e nella provincia, le assemblee e le riunioni delle cooperative per dibattere i temi congressuali e per l'elezione dei delegati.

Domani il processone per le patenti false

Settecentonove imputati, duecento avvocati, un intero palazzo preso in affitto all'Eur, impianti di amplificazione, registratori: con questo apparato domani mattina comincia il processo per «lo scandalo delle patenti false». Gli imputati sono in maggior parte titolari di agenzie automobilistiche di varie città d'Italia, e sono accusati di avere con la complicità di alcuni medici, rilasciato, in cambio di denaro, patenti di guida a persone che non potevano ottenere il documento a causa di imperfezioni fisiche. Le accuse sono di associazione a delinquere, furto e una lunga serie di falsi. Il dibattimento sarà presieduto dal dr. Ugo Niutta, della prima sezione del Tribunale. L'intero dibattimento sarà registrato su nastro anche se sarà sempre il verbale del cancelliere a fare testo. Le spese per l'allestimento della sala e delle apparecchiature sarà sostenuta dall'amministrazione capitolina, che verserà per l'affitto tre milioni al mese. Si prevede che il processo durerà non meno di tre mesi.

ESTRAZIONE PREMI CONCORSO BUONI STRENNA M.A.S. 1968-1969

Il 27 febbraio nei locali M.A.S. Magazzini Allo Statuto — Via dello Statuto, P.zza Vittorio — alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, sono stati sorteggiati i premi di L. 10.000 cad. fra i partecipanti al Concorso Buoni Strenna M.A.S. 1968 1969.

Sono risultati vincitori:

per il CRAL A.T.A.C.

1) Morrone Franco, Via S. Romano 33
2) Di Cuia Annino, Via F. Grimaldi 140
3) Zaccaria Antonio, Via Monte Soprano 1

per il BANCO DI ROMA

1) Cammilli Luigi, Via T. C. Onesti 24
2) Orecchio Antonio, Via Venzone 11
3) Gamberoni Nazzareno, Via Tuscolana 835

per l'ACLI INAM

1) Evangelisti Fausta, Via Traghetti 96, Ostia.

Gli interessati sono pregati di passare presso l'Ufficio Cred Mas per ritirare i premi loro spettanti.

SIMCA BELLANCA

TUTTI I MODELLI 1969

...PRONTA CONSEGNA!

SIMCA 1000 LS

L. 799.000

IGE e TRASPORTO COMPRESO

30 MESI SENZA CAMBIALI

VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F

Tel. 652-397 - 651-503

PIAZZA DI VILLA CARPEGNA, 52

Tel. 622-38-78

VIA ODERISI DA GUBBIO, 64

Tel. 552-263

Per prova e dimostrazioni

Mistero sulla morte del giovane «precipitato» dal treno

È STATO UCCISO PER GELOSIA?

Il cadavere era stato trovato giovedì sui binari della linea Roma-Civitavecchia - E' stato identificato per un artigiano di Firenze - Possibile anche l'ipotesi della rapina

Probabilmente si tratta di un delitto, e forse la causa di tutto va ricercata nella gelosia di un marito tradito. L'uomo trovato morto sui binari della ferrovia Roma-Pisa nei pressi di Cerveteri è stato identificato e gli investigatori ritengono possibile che non si tratti di una disgrazia, ma di un assassinio compiuto da un marito geloso

In un primo momento, mancando la possibilità di identificare il cadavere, si era pensato che il poveretto fosse caduto accidentalmente dal treno, o, dato che viaggiava senza biglietto, forse per una acrobatica manovra fatta per eludere la sorveglianza del controllore. Ma successivamente, proprio dalla identificazione, è venuto un elemento valido di dubbio che ha portato i carabinieri a non escludere affatto la tesi del delitto

Silvano Banchi — questo era il suo nome — aveva 23 anni e abitava a Rignano sull'Arno: i familiari ora dicono che ogni mattina il loro congiunto si recava a Firenze dove lavorava come artigiano, e che la mattina di giovedì era uscito da casa con 60 mila lire e i documenti di riconoscimento. Perchè invece è stato trovato accanto ai binari nei pressi di Cerveteri senza il biglietto di viaggio di quel tratto? Perchè aveva con sè un biglietto del percorso Napoli Roma? Ed ancora: perchè non aveva più nelle tasche i suoi soldi e i documenti?

Alcuni di questi interrogativi autorizzano il sospetto che si tratti di un delitto per rapina: ma la sparizione dei soldi e dei documenti potrebbe anche essere una montatura costruita dall'assassino per simulare la rapina. Secondo alcune voci, infatti, non si dovrebbe escludere che la morte del Banchi sia stata voluta da un uomo che si riteneva tradito dalla moglie. Un delitto per gelosia, dunque, ed a suffragare questa tesi sembra che esista anche qualche testimone in grado di indicare con precisione il nome della donna e del marito geloso.

il partito

COMITATO DIRETTIVO della Federazione domani alle ore 17.

COMITATO REGIONALE domani alle ore 9,30 in via Botteghe Oscure, 4. piano. Odg. 1. Elezione del segretario Regionale; 2. Elezione della Segreteria regionale.

SERVIZIO D'ORDINE è convocato stamattina alle ore 8 al Teatro Adriano.

ZONA CASILINA NORD domani alle ore 19,30 presso la sezione Torpignattara riunione delle segreterie di sezione con Greco.

Portalettere in agitazione

Per una settimana posta a singhiozzo

Annunciate quarantotto ore di sciopero

Da domani per tutta la settimana la consegna della posta avverrà a singhiozzo o per lo meno subirà notevoli ritardi. Infatti la CGIL ha indetto una settimana di agitazione per i portalettere, durante la quale i postini lavoreranno otto ore e aboliranno ogni straordinario. Per lunedì e martedì la CGIL ha proclamato inoltre uno sciopero di 48 ore.

La situazione che ha portato alla agitazione si trascina ormai da tempo ed ha creato un forte disagio su tutti i portalettere. Le otto ore di lavoro sancite dal contratto non vengono regolarmente rispettate in quanto gli straordinari sono pressoché d'obbligo. Inoltre i 1500 postini non hanno ancora avuto le ferie dello scorso anno. Tutto questo perché gli organici sono al di sotto dello stretto necessario. Perché la situazione diventi tollerabile i portalettere dovrebbero essere per lo meno 2000. Le rivendicazioni dei portalettere quindi si articolano in tre punti fondamentali: aumento immediato dell'organico di almeno 150 unità, rispetto dell'orario di lavoro e orario continuato (otto ore con una pausa solo per il pranzo e non quattro ore al mattino e quattro al pomeriggio).

Convegno sul porto di Civitavecchia

Questa mattina, alle ore 9 30, nel salone della Compagnia portuale si svolgerà un convegno sul tema: «Il porto di Civitavecchia nell'assetto territoriale del Lazio». Il convegno è stato promosso dal Sindacato provinciale dei portuali.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

VENEREE, PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. Ass. San. n. 770/[illegible] del 20 maggio 1966)

PER CHI SOFFRE DI SORDITÀ

Finalmente la realizzazione che può ridare serenità anche ai più sfiduciati

— NATURAL SOUND «566» —

ad applicazione INVISIBILE

di nuova concezione tecnica permette, anche nei casi ritenuti gravi, di udire subito con naturale chiarezza

GRATIS prove e dimostrazioni anche a DOMICILIO

Cambi con vecchi apparecchi — Sconti particolari assistiti Casse Mutue — Pagamenti rateali

OTOFONIC di G. Biasi - Roma, Via Modena, 50 - Tel. 474.017